

## Regione

# Zanardi, archiviata l'inchiesta La famiglia: «Amareggiati»

Il gip di Siena: il camionista non ebbe colpe nell'incidente. Lui: forza Alex

**SIENA** Marco Ciacci è innocente. Il gip del Tribunale di Siena, Ilaria Cornetti, ha disposto l'archiviazione nei confronti del camionista che il 19 giugno 2020 si scontrò con l'handbike guidata da Alex Zanardi sulla strada provinciale 146, tra Pienza e San Quirico d'Orcia. Il campione paralimpico rimase gravemente ferito e ancora oggi, dopo una serie di operazioni, è ricoverato in una clinica specializzata e non ha ripreso l'uso della parola. Il capitolo finale su un'inchiesta complessa, contraddistinta da perizie e accertamenti di ogni sorta, era stato preannunciato circa tre mesi fa, quando la Procura senese aveva chiesto l'archiviazione, non ravvisando nella dinamica dell'incidente, avvenuto durante una manifestazione benefica, la responsabilità da parte di Ciacci.

Non stupisce quindi che anche i familiari dell'ex pilota di Formula 1 si aspettassero questa conclusione: «Una decisione quasi scontata, ma pur sempre amara. Del resto la Procura aveva chiesto l'archiviazione, e il giudice l'ha accolta». In merito al pronunciamento di Cornetti si è espresso anche Carlo Covi, le-



**Vicino a Pienza**  
Una foto scattata poco dopo l'incidente di un anno fa: il camion fermo e poco prima la handbike di Zanardi distrutta

gale di Zanardi, che non sembrerebbe intenzionato a fare ricorso in Cassazione. «Ci sono altri rimedi previsti dal codice di procedura penale», ha affermato l'avvocato padovano, che poi sulla possibilità di presentare un'istanza per un'eventuale riapertura delle indagini, ha aggiunto: «Al momento non c'è tuttavia nessuna decisione, bisogna leggere e studiare attentamente il decreto del giudice».

L'ordinanza è composta da 16 pagine e secondo quanto dichiarato dall'avvocato dell'autista, Alessandro Arcioni,

«riprende sostanzialmente quanto aveva espresso la procura nella sua richiesta di archiviazione che seguiva le conclusioni del perito, l'ingegner Vangi». L'avvocato si è poi soffermato a parlare del suo assistito: «È naturalmente sollevato perché anche lui ha passato dei brutti momenti e presto anche la sua vita tornerà alla normalità».

Le conclusioni della Procura, per altro, furono contestate dai familiari dell'atleta, che presentarono un'istanza contro l'archiviazione, chiedendo nuovi accertamenti. «Non è stato ravvisato alcun nesso

causale tra la condotta tenuta dall'autista alla guida dell'autoarticolato e la determinazione del sinistro stradale — affermava allora il procuratore capo, Salvatore Vitello —. Ad avviso della procura l'autista dell'autocarro viaggiava ad una velocità moderata e comunque ampiamente al di sotto del limite di velocità previsto su quel tratto di strada».

Ieri, dopo la notizia dell'archiviazione, Ciacci ha parlato. «Sono sollevato, sono stati mesi difficili, ci sono stato molto male; quel 19 giugno è un qualcosa che non scorderò mai e anche oggi salire sul camion, a distanza di oltre un anno, non è semplice», dice il camionista all'Ansa. «Mi sono dovuto rialzare da una situazione molto difficile e per questo ringrazio i familiari, gli amici e i tanti colleghi che mi sono stati vicino e che hanno sempre creduto nella mia innocenza. Ora spero che Zanardi possa rimettersi».

**Aldo Tani**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La vicenda

● Il 19 giugno 2020 Alex Zanardi ebbe un gravissimo incidente



durante la staffetta Obiettivo Tricolore vicino a Pienza

● L'ex pilota perse il controllo della sua handbike e si è scontrato contro un camion

● La posizione del camionista, indagato, è stata ora archiviata

## Il provvedimento

**A Marina di Pisa scatta il divieto di balneazione a causa della microalga**

**PISA** Stop alla balneazione sul litorale pisano, lo ha stabilito il sindaco Michele Conti firmando un'ordinanza che riguarda la frazione di Marina di Pisa. «È vietata la balneazione — si legge nell'ordinanza — nel tratto compreso da via Tullio Crosio, incrocio Piazza Viviani, al termine di via Tullio Crosio lato Nord». La decisione è stata presa in seguito al rinvenimento nelle acque costiere di importanti concentrazioni di Ostreopsis cf. Ovata, una microalga marina tipica dei climi caldi e tropicali, negli ultimi anni presente anche sulle coste italiane. La presenza in acqua di questa microalga marina «potrebbe dar luogo a quadri clinici non gravi (dermatiti, congiuntiviti, disturbi alle alte vie respiratorie) a carico di persone che frequentano le spiagge e i tratti di litorale interessati», spiega scrive l'Arpat in una nota.

**Luca Lunedi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La tumultuazione delle ceneri in Toscana

# L'ultimo viaggio di Raffaella Carrà il 5 agosto nel suo Argentario

### MONTE ARGENTARIO (GROSSETO)

Un festival nel nome di Raffaella Carrà, che qua sul promontorio era di casa e qua tornerà per l'ultimo viaggio tra questi luoghi a lei cari. L'appuntamento è per il 5 agosto, giorno in cui verrà celebrata la messa a un mese esatto dalla sua scomparsa. Le ceneri arriveranno sull'Argentario e prima di essere tumulate nel cimitero di Porto Santo Stefano faranno visita ai luoghi a cui l'artista era maggiormente legata.

Insieme ai suoi resti ci sarà anche Sergio Japino, già presente ieri a Porto Santo Stefano per un evento a cui la Carrà teneva molto. Il festival è il «Pop Corn», dedicato ai corti cinematografici, realtà a cui l'artista era molto legata e a cui è intitolata l'edizione 2021 e che nella sua serata conclusiva vedrà un premio apposito che sarà consegnato da Japino. La showgirl italiana per eccellenza aveva anche istituito un premio in seno all'evento, il primo e l'unico per i giovani registi emergenti. Il festival, organizzato dall'associazione Argentario Art Day, è iniziato ieri con una tavola rotonda a cui hanno partecipato istitu-

## La vicenda

● L'ultimo saluto a Raffaella Carrà, morta il 5 luglio scorso, sarà a Monte Argentario, dove l'artista aveva una casa da anni

● Le sue ceneri, benedette a San Giovanni a Roma, faranno un ultimo viaggio tra i luoghi che sono stati più cari a Carrà

zioni e organizzatori, che le hanno reso omaggio in più occasioni durante i loro interventi, mentre Japino, seppur presente, è rimasto in disparte. Salirà sul palco soltanto domani sera, quando verrà consegnato il premio Raffaella Carrà, che sarà assegnato nel corso di questa tre giorni.

Un ulteriore omaggio che l'Argentario ha voluto fare a un'artista che alla fine era divenuta una di casa a Porto Santo Stefano, dove aveva una casa in cui trascorreva lunghi periodi, di vacanza e non solo. Proprio su queste sponde torneranno infine le sue ceneri, così come ha annunciato la famiglia alcuni giorni fa seguendo così la decisione dell'artista. Il 5 agosto alle 11.30 sarà così celebrata la messa in onore alla Carrà nella chiesa di Santo Stefano Protomartire ed è certo che saranno in molti a



volverle dare un ultimo saluto. Anche al funerale celebrato a Roma, del resto, l'Argentario era presente con il gonfalone del Comune.

Nei giorni che hanno seguito la sua scomparsa, inoltre, è stata diffusa la notizia della donazione fatta dalla showgirl poco prima di andarsene alla locale Misericordia, a cui ha lasciato la palestra in cui si allenava. Un locale su due piani che ora i volontari potranno utilizzare per le loro attività. Sarà pos-

sibile anche entrare nella chiesa durante la funzione, seguendo ovviamente le modalità imposte dalle norme anti Covid che prevedono anche un numero limitato di presenti. Ma che sia dentro o fuori la chiesa, l'Argentario è pronto ad accogliere con un grande abbraccio i resti mortali dell'artista, consapevole che il suo ricordo resterà indelebile nel cuore di tutta la comunità.

## Toscana

### d'adozione

Raffaella Carrà all'Argentario mentre corre durante una partita di calcio (Massimo Sestini). Nella foto piccola l'inizio del festival «Pop Corn» a cui Carrà era molto legata

**Alfredo Faetti**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Poggibonsi

# Caporalato nell'azienda di cosmetici bio, la pm chiede 8 rinvii a giudizio

**POGGIBONSI (SIENA)** Da un money transfer a Firenze, grazie a un rete di complici, avrebbe reclutato operai africani e sudamericani a basso costo per la Qualikos, ditta di cosmetici a Poggibonsi (finita sotto sequestro a febbraio) e altre aziende. Chiusa l'inchiesta sul caporalato, la Procura ha chiesto il rinvio a giudizio per il presunto capo della banda, il marocchino Mohammed El Mekaoui, e altre 7 persone tra cui la titolare Elena Manserra e il commercialista Filippo Scaffai. Le accuse: associazione per delinquere, sfruttamento della manodopera, attività finanziaria abusiva e auto riciclaggio. Udenza preliminare: 28 luglio. Tutto, secondo la pm Ester Nocera, girava intorno all'Internet point di San Jacopino: dal reclutamento della manodopera irregolare al trasporto sul luogo di lavoro fino agli stipendi. Ogni mattina, al mercato generale a Novoli gli extracomunitari venivano caricati su un furgone e accompagnati alla Qualikos e in altre aziende.

**Valentina Marotta**

© RIPRODUZIONE RISERVATA